



Bruxelles, 2.6.2014
COM(2014) 405 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2014 della Danimarca

**e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2014
della Danimarca**

{SWD(2014) 405 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2014 della Danimarca

e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2014 della Danimarca

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 9, paragrafo 2,

vista la raccomandazione della Commissione europea²,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo³,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il 26 marzo 2010 il Consiglio europeo ha approvato la proposta della Commissione di lanciare Europa 2020, una nuova strategia per la crescita e l'occupazione basata su un maggiore coordinamento delle politiche economiche e incentrata sui settori chiave in cui occorre intervenire per rafforzare il potenziale di crescita sostenibile e di competitività dell'Europa.
- (2) Il 13 luglio 2010 il Consiglio ha adottato, sulla base delle proposte della Commissione, una raccomandazione sugli orientamenti di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione (2010-2014) e, il 21 ottobre 2010, una decisione sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione, che insieme formano gli "orientamenti integrati". Gli Stati membri sono stati invitati a tener conto degli orientamenti integrati nelle proprie politiche nazionali in materia economica e di occupazione.

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

² COM(2014) 405 final.

³ P7_TA(2014)0128 e P7_TA(2014)0129.

- (3) Il 29 giugno 2012 i capi di Stato o di governo hanno convenuto un patto per la crescita e l'occupazione che offre un quadro coerente per l'adozione di misure a livello nazionale, dell'UE e della zona euro con il ricorso a tutti gli strumenti, leve e politiche possibili. Essi hanno stabilito le misure da adottare a livello degli Stati membri, in particolare affermando l'impegno pieno verso il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese.
- (4) Il 9 luglio 2013 il Consiglio ha adottato una raccomandazione sul programma nazionale di riforma 2013 della Danimarca e ha formulato il suo parere sul programma di convergenza aggiornato della Danimarca 2013-2016.
- (5) Il 13 novembre 2013 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita⁴, segnando l'inizio del semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche 2014. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta⁵, in cui la Danimarca è stata annoverata tra gli Stati membri che avrebbero fatto oggetto di un esame approfondito.
- (6) Il 20 dicembre 2013 il Consiglio europeo ha approvato le priorità per garantire la stabilità finanziaria, il risanamento di bilancio e le azioni a favore della crescita. Esso ha sottolineato la necessità di portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita, di ripristinare le normali condizioni per l'erogazione di prestiti all'economia, di promuovere la crescita e la competitività, di contrastare la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi e di modernizzare la pubblica amministrazione.
- (7) Il 5 marzo 2014 la Commissione ha pubblicato i risultati dell'esame approfondito per la Danimarca⁶ a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011. L'analisi ha portato la Commissione a concludere che le difficoltà di ordine macroeconomico della Danimarca legate al debito privato e alla competitività esterna non si configurano più come squilibri intesi ai sensi della procedura per gli squilibri macroeconomici. In particolare, gli aggiustamenti sul mercato dell'edilizia abitativa e gli effetti dell'elevato livello del debito privato sull'economia reale e sulla stabilità del settore finanziario sembrano contenuti. È tuttavia opportuno prestare attenzione costante sia a questi aspetti sia ai motori della competitività esterna.
- (8) Il 15 aprile 2014 la Danimarca ha presentato il suo programma di convergenza 2014 e il suo programma nazionale di riforma 2014. I due programmi sono stati valutati contemporaneamente onde tener conto delle loro correlazioni.
- (9) L'obiettivo della strategia di bilancio delineata nel programma di convergenza 2014 consiste nel garantire la sostenibilità della correzione del disavanzo eccessivo e nel mantenere il saldo strutturale di bilancio almeno al livello dell'obiettivo a medio termine. L'obiettivo a medio termine, ossia lo 0,5% del PIL, dà riscontro ai requisiti del patto di stabilità e crescita. Nel 2013 il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Danimarca è stato stabilmente portato al di sotto del 3%. Il programma mira a conseguire un disavanzo nominale delle amministrazioni pubbliche pari all'1,3% del PIL nel 2014 e al 2,9% del PIL nel 2015, in linea con un saldo strutturale (ricalcolato) che si situa al livello

⁴ COM(2013) 800 final.

⁵ COM(2013) 790 final.

⁶ SWD(2014) 77 final.

dell'obiettivo a medio termine o al di sopra di esso. Nel suo insieme, la strategia di bilancio delineata nel programma dà riscontro ai requisiti del patto di stabilità e crescita. Si prevede che il livello del debito, pari al 44,5% del PIL nel 2013, aumenti temporaneamente nel 2015, per poi discendere. Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma è plausibile. Le previsioni di crescita del PIL, ossia 1,6% nel 2014 e 1,9% nel 2015, corrispondono in linea di massima alle previsioni di primavera 2014 della Commissione, rispettivamente dell'1,5% e dell'1,9%. In base alla valutazione del programma di convergenza del 2014 e alle previsioni della Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1466/97, il Consiglio ritiene che le finanze pubbliche della Danimarca siano solide e che l'obiettivo del programma di convergenza possa essere raggiunto.

- (10) La Danimarca non ha ancora realizzato progressi sufficienti per migliorare la situazione dei gruppi ai margini del mercato del lavoro né per rendere il sistema di istruzione più efficace rispetto i costi. La riforma delle pensioni di invalidità e del sistema dell'occupazione sovvenzionata (sistema del "Flex-job") ha cominciato a portare i suoi frutti, è entrata in vigore la riforma delle prestazioni in denaro, è stato raggiunto un accordo sulla riforma delle prestazioni di malattia e in aprile il governo ha lanciato una proposta di riforma a favore di politiche attive del mercato del lavoro. Permangono difficoltà per garantire un numero sufficiente di posti di apprendistato, per migliorare la qualità e l'immagine di questo tipo di apprendimento, per migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale e per porre rimedio agli elevati tassi di abbandono scolastico. Dato che l'attuazione delle riforme è ancora nelle fasi iniziali, il loro pieno effetto resta ancora da vedere. Per quanto riguarda l'istruzione e la formazione professionale, nel febbraio 2014 è stato raggiunto un accordo di riforma, che dovrebbe entrare in vigore alla metà del 2015, inteso a migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione professionale attraverso un ampio ventaglio di iniziative.
- (11) Una difficoltà dell'economia danese rimane quella di dare nuovo vigore alla produttività. La valutazione della Commissione europea è sostanzialmente in linea con quella della commissione "Produttività". Nell'aprile 2014 la commissione "Produttività" ha pubblicato 25 raccomandazioni generali e oltre 100 proposte concrete in settori quali la concorrenza, gli appalti pubblici, l'istruzione, l'internazionalizzazione, l'innovazione, la fiscalità e le infrastrutture. Le difficoltà insite nel gestire il problema della scarsa crescita della produttività saranno affrontate con l'attuazione delle raccomandazioni della commissione "Produttività".
- (12) Nell'ambito del semestre europeo la Commissione ha effettuato un'analisi completa della politica economica della Danimarca. Essa ha valutato il programma di convergenza e il programma nazionale di riforma. La Commissione ha tenuto conto non soltanto della loro pertinenza ai fini della sostenibilità della politica di bilancio e della politica socioeconomica della Danimarca, ma anche della loro conformità alle norme e agli orientamenti dell'UE, alla luce della necessità di rafforzare la governance economica dell'Unione nel suo insieme, offrendo un contributo a livello UE per le future decisioni nazionali. Le sue raccomandazioni nell'ambito del semestre europeo trovano riscontro nelle raccomandazioni di cui ai punti da 1 a 3.

- (13) Alla luce della valutazione di cui sopra, il Consiglio ha esaminato il programma di convergenza della Danimarca e il suo parere⁷ trova riscontro, in particolare, nella raccomandazione di cui al punto 1,

RACCOMANDA che la Danimarca adotti provvedimenti nel periodo 2014-2015 al fine di:

1. dopo la correzione del disavanzo eccessivo, continuare a perseguire una politica di bilancio favorevole alla crescita e mantenere una posizione di bilancio solida che garantisca il mantenimento dell'obiettivo di bilancio a medio termine per tutto il periodo del programma di convergenza;
2. adottare ulteriori provvedimenti per migliorare le opportunità occupazionali delle persone ai margini del mercato del lavoro; migliorare i risultati scolastici, in particolare per i giovani che provengono da un contesto migratorio, e l'efficacia della formazione professionale; agevolare il passaggio dalla scuola al mercato del lavoro, anche attraverso un uso più diffuso della formazione e dell'apprendistato basati sul lavoro;
3. intensificare gli sforzi intesi a rimuovere le barriere all'ingresso sul mercato e ridurre gli oneri normativi, al fine di intensificare la concorrenza nel settore interno dei servizi, in particolare il settore al dettaglio e l'edilizia, come raccomandato dalla commissione "Produttività".

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*

⁷ A norma dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.